

Adunanza del 1° Maggio 1929

Presenti: Presidente Senatore Gatti;
 Direttore Generale Lodnik; Consiglieri
 Contarini, Petretti, Mastromattei,
 Ferrari, Garbasso, Rostoni, Amoroso;
 Sindaci: Ceresa, Rosti e Marinelli.
 Assente giustificato il Consigliere Ro-
 sinini. Funge da Segretario Amoroso.

a. Produzione.

Il Direttore Generale comunica le cifre della produzione a tutto il 29 aprile, che sono indicate nel seguente prospetto, in cui sono poste a raffronto con le analoghe del 1928:

	Numero dei contratti		Capitali assicurati <small>in lire</small>	
	1929	1928	1929	1928
Ordinarie e collettive	20.871	18.271	558.223.762	437.400.045
Popolari e sindacali	6.766	12.194	29.590.250	19.170.344
	27.637	30.465	587.814.012	456.570.389

Vi è pertanto una differenza in più di 131.243.623.

Proporzionalmente sono cresciuti i versamenti delle Agenzie. La situazione

a tutto marzo era la seguente:

Somme versate

	1929	1928
Gennaio	35.453.729,75	28.356.587,78
Febbraio	27.086.783,97	24.123.476,60
Marzo	28.080.107,01	23.900.173,63

Totale 90.620.620,73 76.380.233,01

con un miglioramento complessivo, rispetto al 1928, di 14.240.387,72.

Il Consiglio prende atto.

B. Impieghi patrimoniali.

Su relazione del Direttore Generale e su conforme parere del Comitato Permanente, il Consiglio approva le seguenti operazioni di investimento di capitali:

1.) Protrazione a 30 anni del mutuo ora deliberato a favore del Consorzio Industriale di Rovereto e Riva, fermo restando il tasso del 7%, e fermo restando che l'ammontare della somma mutuata sia contenuta nei limiti

da poter essere garantita dal vincolo delle delegazioni sulla sovrimposta e del dazio consumo dei due Comuni interessati.

2°) Acquisto delle annualità statali, afferenti alla ferrovia Rovereto - Riva. Sono 47 annualità, ammontanti a L. 145.875,85 ciascuna, di cui si propone lo sconto al saggio del 7%.

3°) Acquisto di annualità statali afferenti alla costruzione della autostrada Brescia - Bergamo. Sono 50 annualità di un milione ciascuna, di cui si propone lo sconto al saggio del 7%.

4°) Concessione al Comune di Frosinone di un mutuo di L. 1.700.000, garantito dalle delegazioni sul dazio consumo, da rimborsare in 25 anni, al saggio del 7%.

5°) Concessione al Consorzio di bonifica in destra del fiume Tevere di un mutuo di due milioni, garantito sul contributo consorziale, da rimborsare in 30 anni, al saggio del 6.50%.

6°) Concessione al Consorzio irriguo

"Fernando Olivero" di Vignolo a Cervasco (Cuneo) di un mutuo di 5.500.000 lire, da rimborsare in 30 anni, al saggio del 6.50%.

7°) Concessione al colonnello Livori Giuseppe, agente produttore dell'Isti- tuto ed alla signora Maria Livori Stralla un mutuo suppletivo di lire 25.000, garantito da ipoteca di primo grado su villino costruito in Tiberbo, da rimborsare in 15 anni al saggio del 6.50%.

8°) Concessione all'impiegato Arigo Fiorentini di un mutuo per L. 35.000 o per la minor cifra, che a seguito degli accertamenti peritali da effettuarsi a cura dell'Istituto, dovesse ridursi il mutuo stesso, per la durata massima di anni 25, al tasso del 5% annuo, da garantirsi con iscrizione ipotecaria sull'appartamento in parola, nonché con vincolo sulla polizza di assicurazione vita rilasciata al signor Arigo Fiorentino quale impiegato dello Istituto.

9°) Su parere conforme del Comitato

Genico dell'Istituto - vincolo della cau-
sione di L. 600.000 prestata dalla Impre-
sa Garbarino Liaccaluga per i lavori
di terra, murari e cemento armato
per il nuovo palazzo dell'Istituto in
Via Vittorio Veneto.

2 - Saggio di sconto delle annua-
lità statali afferenti alla costruzio-
ne del canale navigabile Pisa - Li-
vorno -

Nell'adunanza del 27 marzo u. s.
fu presentata all'esame degli organi de-
liberativi un'offerta della Ditta Parisi
per l'acquisto da parte dell'Istituto
delle annualità statali trentennali af-
ferenti alla costruzione del V° tronco
navigabile Pisa - Livorno.

Il Comitato ed il Consiglio approva-
rono l'operazione fissando il saggio di
sconto nella misura del 4% e subordi-
nandone l'attuazione al consenso che
l'Associazione Nazionale fra i Consorzi
di bonifica e di irrigazione avrebbe do-
vuto prestare per l'imputazione del rela-

tivo importo in conto 50 milioni messi dall'Istituto a sua disposizione per finanziamenti da effettuarsi nel corrente esercizio?

Tale consenso pervenne subito dopo all'Istituto e di ciò il Comitato fu informato nell'adunanza del 10 aprile c.a.

Peraltro la ditta Parisi, avuta comunicazione della decisione di cui sopra, ha insistentemente chiesto che il saggio venga ridotto al 6.25%. Essa osserva che il saggio del 6.25% è quello stabilito per il corrente anno per mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti; che la costruzione del Canale si collega colla bonifica idraulica del Comolo, le cui annualità di contributo statale sono state dall'Istituto stesso scontate al 6.50%; e che infine i lavori stessi non presentano margine sufficiente per sostenere l'onere degli interessi nella misura del 7%.

Il Consiglio, su conforme parere

del Comitato, accoglie parzialmente le eccezioni, e riduce il saggio di interesse dell'operazione al 6.75%.

3- Mutuo di 40 milioni al Comune di Genova.

In data 9 febbraio u.s. il Comune di Genova ha presentato all'Istituto domanda per la concessione di un prestito di 40 milioni, destinato a finanziare le spese per le opere pubbliche previste nel bilancio del corrente esercizio, e da garantirsi con rilascio di delegazioni sui proventi del dazio consumo.

Sotto la stessa data il Comune medesimo si è dichiarato pronto a prendere in considerazione la proposta ad esso fatta dalla nostra Agenzia Generale di provvedere al riscatto del debito vitalizio, il cui valore capitale si aggira intorno ai 65 milioni.

L'inizio dell'erogazione del mutuo sarebbe immediato e l'intera somma dovrebbe essere versata per metà nel cor.

rente anno e per l'altra metà nel 1930.

La riscossione del dazio consumo è data dal Comune in appalto con regolare contratto, ed i proventi di esso, gli oneri che li gravano e l'ammontare delle entrate ordinarie e degli interessi dovuti dal Comune per i mutui finora contratti consentono al Comune medesimo, a norma della legge comunale e provinciale, di concludere le nuove operazioni con l'Istituto, le quali trovano larghissimo margine nella disponibilità del dazio.

Il Consiglio, su conforme parere del Comitato, approva il mutuo e ne fissa la durata in 25 anni, ed il saggio del 7%.

4. Richiesta di nuovo finanziamento da parte dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) -

Per il R. D. Legge 25 ottobre 1924 N. 1944

che ha creato l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.S.) il nostro Istituto è autorizzato a contribuire al finanziamento dell'ente medesimo mediante il versamento in conto corrente alla Cassa Depositi e Prestiti. I versamenti sono fruttiferi e verranno rimborsati man mano che questa li riscuoterà dall'Istituto mutualitario.

In base a quanto sopra il nostro Istituto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 1926, concesse all'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato un contributo di sette milioni al saggio di interesse del 5.25% annuo netto; ed un successivo stanbiamento di due milioni e mezzo concesso il 16 febbraio u. s., date le vive istanze del mutualitario e considerato che con R.D. 11 marzo 1926 N. 450 il saggio d'interesse è stato elevato dal 5.25 al 6% annuo netto, talché, data il carattere cinquantennale dello investimento, l'operazione si presenta

conveniente.

L'ente interessato peraltro ha nuovamente insistito per un ulteriore versamento di 10 milioni richiemandosi anche al disposto dello art. 32 del R.D. 7 febbraio 1926 N. 193, e chiedendo che il versamento sia fatto per cinque milioni nel luglio prossimo e per cinque nel gennaio 1930.

Il Consiglio delibera il versamento di cinque milioni da eseguirsi nel luglio prossimo, riservandosi ogni libertà per l'avvenire.

5. Acquisto di buoni fruttiferi 5% della Cassa Depositi e Prestiti.

Con R.D.L. 13 febbraio 1927, integrato dal Decreto Ministeriale 30 marzo 1928, la Cassa Depositi e Prestiti, per poter aumentare le sue disponibilità, fu autorizzata ad emettere, fino alla concorrenza di 200 milioni, buoni annuali, parificati agli altri titoli di Stato, fruttanti l'interesse annuo anticipato

del 5% e quindi effettivo del 5.25% circa netto di ogni ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura.

La prima emissione di tali buoni ha avuto luogo lo scorso anno e con Decreto Ministeriale del 27 marzo u. s., allo scopo di provvedere alla loro rinno-
vazione, è stata autorizzata una seconda emissione per pari importo e ad uguale saggio di interesse.

Il nostro Istituto è stato invitato, insieme con altri Enti parastatali a concorrere al collocamento dei titoli in parola, da acquistarsi alla pari meno l'importo degli interessi per un anno, ed affidamenti precisi sono stati dati circa tale acquisto già concordato nella cifra di 20 milioni.

La Cassa Depositi e Prestiti ha ora chiesto che il versamento dei primi 10 milioni sia effettuato in data di oggi e che il successivo versamento sia disposto eventualmente per il prossimo giugno.

Il Consiglio prende atto, approvando.

6 - Sistemazione edilizia del centro di Cremona.

Nell'adunanza del 29 ottobre 1928 il Consiglio di Amministrazione, presa conoscenza delle istanze rivolte dal Comune di Cremona al nostro Istituto, affinché questo si assumesse l'incarico di provvedere alla sistemazione edilizia di una zona soggetta ad esproprio nel centro commerciale della città, autorizzò l'Istituto Nazionale Immobiliare a trattare l'operazione col Comune stesso.

Tali trattative sono ora giunte a termine nel senso che l'espropriazione della zona di che trattasi sarà effettuata dal Comune per conto del nostro Istituto con una spesa che si aggirerà fra L. 4.000.000 e L. 4.400.000, mentre l'area espropriata ci verrà ceduta per il prezzo di L. 800 al mq., ossia per circa L. 2.400.000, assumendo il Comune a proprio carico la differenza di spesa.

Parimenti sono state già concordate in linea di massima le clausole relative alle costruzioni che il nostro

Istituto dovrà eseguire sull'area da espropriare.

Poiché il Comune non ha la disponibilità liquida delle somme occorrenti per l'esproprio, ha chiesto che il nostro Istituto voglia concedere ad esso un mutuo per l'importo di due milioni, garantendone la restituzione, mediante rilascio di delegazioni sui proventi del dazio consumo?

Il Consiglio, accogliendo l'istanza, propone che la durata del mutuo sia fissata in 25 anni, e, tenuto conto del sensibile onere, al quale si sottopone il Comune per l'espropriazione della zona, propone che il saggio di interesse sia fissato nella misura del 6.75% annuo, e da sé che il mutuo è condizionato alla stipula della convenzione relativa all'esproprio degli immobili e alle successive costruzioni da effettuarsi per nostro conto sulle aree risultanti.

7. Sistemazione edilizia di Napoli.

Per iniziativa dell'Alto Commissario per Napoli e provincia, l'Ing. Augusto Mogochino ha elaborato un progetto, approvato ed acquistato poi dall'Alto Commissario medesimo, per la sistemazione della Zona Monte Echia - Pizzo Salone - parte montana di Santa Lucia e Chiatamone.

Per l'attuazione di siffatto progetto è stata richiesta da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e dall'Alto Commissario della Provincia di Napoli la collaborazione del nostro Istituto, che dovrebbe esplicarsi colle seguenti modalità:

a) finanziamento all'Alto Commissario di Napoli di L. 17.000.000, dei quali due da erogarsi entro sei mesi dalla convenzione e 15 entro un anno circa. Tali somme verrebbero rimborsate dall'Alto Commissariato in 5 anni, modalità uguali a partire da 3 anni dopo la firma della convenzione di finanziamento.

b) a titolo di premio per il finanziamento di cui sopra, si riserverebbe al nostro Istituto una opzione sulla parte dei suoli alle condizioni di favore che saranno fatte dall'Alto Commissariato all'Impresa concessoria.

La prima parte dell'operazione ha carattere patrimoniale e può essere presa in considerazione qualora l'Alto Commissariato offra le debite e consuete garanzie.

In merito poi all'opzione offerta il Comitato Tecnico dell'Istituto Nazionale Immobiliare, interpellato, fa i seguenti rilievi:

1.) L'opzione deve essere data, non dalla impresa con la quale non si hanno diretti rapporti, ma direttamente dall'Alto Commissariato in sede di concessione del mutuo.

2.) Lo stesso Alto Commissariato, pure in sede di concessione di mutuo, deve obbligarsi di effettuare la sistemazione di tutta la zona in modo da ren-

dere sfruttabili i vari lotti, evitando che venga a mancare, per alcuni di essi, la possibilità di costruire utilmente.

3°) Pure in sede di concessione di mutuo, deve essere ben precisata l'area o le aree, alle quali l'opzione si riferisce, e ciò perché, come si può desumere dall'esame del piano regolatore presentato, vi è fra le diverse aree, che si renderebbero liquide, grande differenza di valore.

4°) L'Istituto mutuante deve comunque riservarsi la piena libertà di esercitare l'opzione in proprio o trasferirla in tutto o in parte ad altri, in linea commerciale.

Il Consiglio - su conforme parere del Comitato Permanente - fa proprie le considerazioni del Comitato Tecnico e dà mandato al Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed al Direttore Generale dello Istituto Nazionale Immobiliare di

proseguire nelle trattative.

C. Organizzazione.

1. Agenzia Generale di Napoli.

In adunanza del 27 marzo u. s. l'On. Comitato Permanente e l'On. Consiglio di Amministrazione prendevano atto, attraverso l'esame delle molteplici motivazioni addotte, ed approvavano la proposta del Signor Direttore Generale di addivenire alla cessazione della gestione economica dell'Agenzia Generale di Napoli, per riconcederla in appalto.

Tra i concorrenti alla concessione dell'Agenzia in parola, l'elemento più indicato, che oltre ad offrire idonea garanzia di serietà, di energia e di mezzi, è ben noto nel campo assicurativo napoletano per i suoi precedenti di provetto professionista, appare il Comm. Giuseppe Maglietta.

Le condizioni che si propongono sono le seguenti:

Concessione con effetto dal 1° giugno 1929.

Impegno minimo di produzione per il 1929: 65 milioni in via assoluta, da portarsi possibilmente a 70 milioni nel corso delle trattative, (impegno ratificabile in proporzione dell'effettiva durata di gestione);

Provvigione d'acquisto: 65% a scala, re sul premio di primo anno;

Provvigione d'incasso: 2.50% sui premi netti degli anni successivi;

Partecipazione ai diritti di polizza e di quietanza nella misura del 20%;

Cautione: L. 350.000;

Quota valorizzazione portafoglio: nella cifra da computarsi secondo le norme contenute nella circolare N° 325 del 1° ottobre 1926;

Impegno di assumere l'intero personale dell'Agenzia, con intesa che nel corso del primo triennio il concessionario non avrà facoltà di procedere a licenziamento d'impiegati, se non per casi sporadici e per motivi preventivamente riconosciuti dalla Direzione Generale. Nei casi di licenziamento, alle condizio-

ni di cui sopra, che si verificassero entro il primo anno di gestione, l'Istituto contribuirà all'onere, per la parte corrispondente al periodo di anzianità, anteriore alla data di concessione in appalto dell'Agenzia.

Il Consiglio, su conforme parere del Comitato Permanente, approva.

2. Agenzia Generale di Nuoro.

Il giorno 17 marzo u.s. a seguito di un incidente automobilistico decedeva il signor Mario Latta Caprino, nostro Agente Generale per la provincia di Nuoro da poco più di un anno.

L'Agenzia in questo frattempo è stata retta dal supplente Sig. Cav. Armando Perini, sotto la sorveglianza e il controllo dell'Ispettore.

Il fratello del compianto nostro Agente Generale avv. Francesco Latta Caprino, ha inoltrata domanda per la concessione dell'Agenzia e l'Ispettore Credici ha espresso parere favorevole per

l'accoglimento di essa, innanzi tutto per una considerazione di ordine morale e sentimentale nei riguardi dell'ambiente ove la fine così tragica del povero Mario Latta Caprino ha lasciato un solo profondo di rimpianti, date le qualità di signorile bontà che lo distinguevano. La nomina del fratello verrebbe naturalmente accolta come logica successione, ed in secondo luogo - sempre considerato l'ambiente - non si darebbe adito a richieste di terzi con conseguenti urti personali.

L'avv. Francesco Latta Caprino ha tutte le qualità per disimpegnare lo devolvemente l'ufficio essendo già pratico di assicurazioni avendo tenuto per diverso tempo la gestione dell'Abeille.

Le autorità locali sono favorevoli alla nomina dell'avv. Latta Caprino e l'On. Credici riferisce di avere già conferito con S. E. il Prefetto della provincia e con il Segretario del P. N. P. i quali vedono molto bene la cosa.

Il Direttore Generale propone la nomina dell'avv. Francesco Latta Capuano alle identiche condizioni già concesse al predecessore.

Il Consiglio, su conforme parere del Comitato Permanente, approva.

3. Agenzia Generale di Castellammare di Stabia -

Il titolare dell'Agenzia Generale di Castellammare di Stabia Car. Uff. Dott. Francesco Monti, non ebbe la conferma del mandato per quanto avesse sollecitato e fatto sollecitare tale provvedimento, appunto in considerazione che a carico dello stesso era in corso una inchiesta riflettente la sua opera di Podestà del Comune di Castellammare di Stabia.

Intanto ora, con Decreto del 22 aprile c. s., mentre sono state respinte le dimissioni da Podestà, è stato revocato dalla carica suddetta.

In attesa di conoscere i motivi del provvedimento preso dal Superiore Mini-

stero dell'Interno - dal quale si è già provocata apposita comunicazione tratta - e in attesa di conoscere le decisioni che sarai per prendere il Partito Fascista, il Direttore Generale chiede l'autorizzazione a procedere all'eventuale revoca del cav. Monti dal mandato di Agente Generale di Castellammare di Stabia.

Il Consiglio, su conforme parere del Comitato Permanente, concede la chiesta autorizzazione.

O. Personale.

Il Consiglio, su proposta del Direttore Generale e su conforme parere del Comitato Permanente, concede gli aumenti quadriennali di stipendio maturati agli impiegati:

Spettori Superiori:

Astolfoni D. Italo - 1° luglio 1928

Franellich Car. Luigi - 1° aprile 1929

Ippolito Prof. Car. Uff. Serafino - 1° aprile 1929

Ispettori di zona compartimentale:

Paparo Michele - 1° febbraio 1929

Applicati:

Carbonetto Vincenzo - 1° aprile 1929

Bertolani G. Battista - 1° maggio 1929

Centra Francesco " " "

Danti Guido " " "

Artenda Alessandro " " "

Parsi rag. Mario " " "

Concede pure, sempre su proposta del Direttore Generale e su conforme parere del Comitato Permanente, gli aumenti quadriennali anticipati agli impiegati seguenti:

Ispettori Superiori:

Andreotti Cav. Uff. Arturo.

Capi Ufficio:

Ballarin Rag. Mario - Vicentini

Av. Cav. Augusto - Virgilio Dottor

Nemesio.

Ispettori di zona compartimentale:

Cantini Rag. Guido - Cristiani

Rag. Francesco - Michelangeli Dott.

Andrea.

Capi Ufficio:

Masoni Marinello - Carelli Nes-
 mesio - Norsa Alfonso - Terzi Luigi -
 Bambini Pietro - Berni Guglielmo -
 Pini rag. Alfredo - Ardimanni
 rag. Alessandro - Oliva Sebastiano -
 Poggi Roberto - Prati Rag. Eugenio -
 Piro Rag. Cesare - Ricchini Avv.
 Arvy - Camilli Comm. Eugenio -

Applicate di 1^a classe in servizio dal 1913:

Garnier Gisella - Scarnicchia
 Margherita - Villa Rachele - Bel-
 lomo Emma - Acciaccarelli
 Clara - Barbarito Raffaella -
 Gatti Valentina - Loccenti Luisa -
 Maddaloni Giulia - Eugeni
 Assunta -

L'anticipo avrà decorrenza dal
 1^o aprile u. s. Solo per l'avv. Ticentini
 dal 1^o novembre 1928, affinché egli si
 avvantaggi del beneficio nella stessa
 misura in cui se ne avvantaggiano
 gli altri Capi Ufficio subiani.

III. Su relazione del Direttore Generale

e su conforme parere del Comitato Permanente, il Consiglio approva:

- 1.) la retrodatazione di due anni, e cioè al 1° ottobre 1926 del passaggio in ruolo dell'Ispettore di Lona Comm. Michele Celestino, con conseguente retrodatazione del contratto di assicurazione obbligatoria;
- 2.) la designazione dell'avv. Carlo Leo, dellini come secondo Capo Ufficio, incaricato di sostituire il Capo del Servizio VI nei casi di impedimento o di assenza, con effetto dal 1° maggio p. v. e con l'indennità di L. 1.000 annue;
- 3.) la assegnazione alla vedova del defunto impiegato Scandolera di una pensione vitalizia di L. 300 mensili nette, in via eccezionale, per le ragioni esposte nella relazione del Direttore Generale;
- 4.) il riconoscimento alla signorina Di Bartolomeo Paola dello stato di invalidità ai termini dell'art. 59 del Regolamento Interno con diritto ai 18/30 dello stipendio puro;
- 5.) l'accettazione delle dimissioni per matrimonio, della signorina Linda

Raffo e la conseguente liquidazione della indennità prevista dagli art. 42 e 46 del Regolamento Interno.

6) l'ammissione in ruolo dell'impiiegata Maria Runt, da cinque anni avventizia presso il Compartimento di Trieste.

E - Collettive -

Il Consiglio approva il riscatto del debito vitalizio del Comune di Genova, nell'intesa che le condizioni dell'operazione sieno le seguenti:

Il Comune di Genova cede all'Istituto l'onere del pagamento delle pensioni maturate a tutto il 1° gennaio 1928, impegnandosi a corrispondere il relativo valore capitale di L. 67.130.742, (compresa la tassa di registrazione) all'Istituto che ne consentirà l'ammortamento al tasso d'interesse composto del 5.50% all'anno, in 150 bimestralità costanti di L. 408.350,15 ciascuna, pagate a norma del R. D. 2 gennaio 1913 N. 453. -

Per la determinazione dei premi unici dovuti per ciascuna pensione si impiegherà la Tariffa Rendita Vitalizia Immediata appositamente calcolata per i grandi Comuni e già applicata per il riscatto del debito vitalizio dei Comuni di Firenze e di Napoli. Anche le condizioni di polizza saranno quelle praticate per tali Comuni.

I. Varie.

Il Consiglio di Amministrazione approvò già le tariffe per l'assicurazione facoltativa degli impiegati dello Stato destinate ad integrazione del normale trattamento di quiescenza, tariffe concordate con i Ministri interessati e calcolate a condizioni di estremo favore.

Successivamente pervenne all'Istituto, da parte di S. E. il Ministro delle Finanze, la richiesta di accordare speciali facilitazioni agli impiegati ammogliati con prole, in relazione alla politica demografica del Governo. Tale richiesta è stata recentemente ripetuta dall'On. Mo.

zioni anche a nome di S. E. il Capo
del Governo.

Il Consiglio, su conforme propo-
sta del Comitato Permanente, approva
che sia concesso una riduzione sul
premio originario pari ad un quar-
to del premio stesso agli impiegati cui
durante il contratto di assicurazione
sieno nati cinque figli; della metà, quan-
do ne sieno nati sei; di tre quarti,
quando ne sieno nati sette o più.

—————
Dopo di ciò il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
Amorosi

Gatti